

# Vite intrecciate



## Seconda tappa

### LE CONFESIONI

di Roberto Andò

con Toni Servillo, Daniel Auteuil, Connie Nielsen, Pierfrancesco Favino, Marie-Josée Croze, Lambert Wilson.

Apologo drammatico, Italia/Francia 2016, durata 103'

Consigliato da 16 anni

*Quanno n'cielo n'angiulillo nun fa chello c'ha da fa,  
'o Signore int'a na cella scura scura 'o fa nzerrà...*

È la prima battuta del monaco Salus nel film di Roberto Andò. Pronunciata per gioco, per provare il registratore acquistato al suo arrivo all'aeroporto della località tedesca dove si terrà il summit economico del G8, diventa la cifra di una parabola contemporanea e luminosa sulla politica che ha consegnato il mondo a mammona, e non sa come uscire dalla stanza buia in cui ha finito per rinchiudersi.

«Mettere degli economisti davanti a un monaco, a qualcosa di totalmente spiazzante è il nocciolo dell'idea originaria» ha detto il regista in un'intervista dell'Espresso. «Il monaco è periferia, l'opposto del centro. E vive sul suo corpo le scelte di silenzio e povertà. La sua postura stessa è un modo di contestare. Quel monaco, semplicemente essendo, mette in discussione il sistema caro agli economisti, il consumo, gli indici di Borsa. E la sua scelta è così tranquilla e originale da risultare per gli altri spiazzante. Il monachesimo implica il fatto che la vita è un bene comune, non è una cosa tua. Anche per questo è un disturbatore».

Paradossalmente ciò che disturba di più è il silenzio del certosino, il suo non essere in vendita, il suo sguardo che vede altro rispetto a ciò che vedono i politici, l'essere sciolto dai legami del mondo ma allo stesso tempo sentirsi legato in modo forte a Dio e a tutti gli esseri creati, e ricordare agli altri che questo legame è reale e non può essere spezzato impunemente.

È stato chiamato con l'intenzione di restituire un'illusione al mondo defraudato della speranza da banchieri e politici, invece è speranza reale quella che Salus offre al termine del racconto.

Roberto Andò, il grande pubblico lo ha conosciuto tre anni fa, quando ha portato sullo schermo il suo romanzo, *Il trono vuoto*, in cui narrava il fallimento della politica italiana attraverso la depressione e la fuga del segretario del maggior partito d'opposizione. Il film si intitolava *Viva la libertà* e a interpretarlo c'era un grande Toni Servillo nel doppio ruolo del politico in fuga e del fratello gemello, filosofo pazzo ed utopista che restituiva speranza al Paese.

Oggi, con *Le confessioni* (uscite in sala il 21 aprile 2016), ci porta in un hotel più che esclusivo nel nord della Germania al centro di un summit economico del G8, e ci mostra chi ha occupato il trono lasciato vuoto dalla politica. Uno sviluppo coerente, anche nei modi del racconto che diventa più compatto rispetto al precedente, un apologo morale di forte respiro simbolico come il cinema italiano in genere non usa. Al centro della messa in scena ancora Toni Servillo, più estraneo che mai al contesto politico, nei panni di un monaco certosino invitato a prender parte al raduno dal Direttore del Fondo Monetario (Daniel Auteuil), insieme ad una scrittrice per l'infanzia (Connie Nielsen) e ad un musicista rock. Estraneità resa in modo folgorante dalla prima inquadratura che mostra il protagonista al suo arrivo nell'aeroporto tedesco, solo e vestito di bianco, dopo un gruppo di donne in burqa. Più straordinario, lui, di loro. E luminoso.

Roberto Salus (nomen-òmen) che rispetta il silenzio e ascolta le voci della natura, fungerà da fattore enzimatico nel consesso politico messo in crisi dalla morte misteriosa del Direttore del Fondo, avvenuta nel corso della prima notte dopo il colloquio avuto con il monaco.

Voleva l'assoluzione il super-banchiere-economista, per una vita che ha posto il denaro sopra ogni cosa e ha imposto la propria legge al mondo, sciolta da ogni legame etico, inseguendo un'idea di ricchezza e di potenza sconfinata da far pagare ad altri, "le vittime necessarie" del sistema. La richiesta non includeva però vera confessione ed escludeva il pentimento, e Salus, ancorché monaco libero dall'ortodossia e attento alla pietà più che alla verità, non può concederla. Col suo silenzio, e con l'aiuto della scrittrice (che, a differenza dei politici, va in cerca di un senso da dare al mondo che essa stessa crea), metterà i governanti di fronte alla propria coscienza e alle responsabilità delle proprie scelte, provocando una frattura nell'adesione "mediocre e impotente" dei politici all'impero delle banche.

Un apologo di risonanza metafisica, che vibra in profondità e chiarezza come un cristallo, affidato all'intensità umana di Salus-Servillo cui rispondono a tono gli altri interpreti, la Nielsen, Auteuil, Favino... fino al cane Rolf, che a fine film diventerà Bernardo.

E mai – almeno negli ultimi decenni – il richiamo cristiano al mondo è stato così esplicito e autorevole come in questo film laico.

## **dal film alla vita** (alcuni punti di attenzione)

**La casa comune** con *Le Confessioni*, il discorso si sposta nettamente dal singolo alla comunità, anzi al vertice della piramide civile, e al modello di società che stiamo costruendo: come possiamo definirla? che cosa la caratterizza? si può ancora parlare di "democrazia" e di "comunità"? chi regge i destini del mondo? quale relazione mantengono con la vita degli uomini comuni, politici e banchieri?

**La mela di Keynes** ammonisce che l'economia non è una scienza esatta, non può prescindere dal fattore umano. Le formule matematiche non sono oracoli divini, né bacchette magiche, eppure la voglia di crederlo è qualcosa più di una tentazione, per tutti. Anche l'uso domestico di acqua, energia, detersivi, pesticidi, automobili, rientrano nell'intreccio di vita comune. Quali sono gli effetti delle scelte economiche che compiamo, anche nell'ambito privato e ordinario? sulle persone e sull'ambiente naturale o sul paesaggio?

Il 2008 ha rivelato tragicamente i piedi d'argilla dello strapotere bancario, ma nessuno ancora ha messo mano a una riforma. A fine '800 la Cooperazione trentina era stata la risposta all'ingiustizia del sistema: oggi quali strategie di resistenza si vedono?

**La casa del monaco** Salus non possiede casa: è libero di percorrere il mondo, di stare nel mondo, anche nel *resort* di extra-lusso, senza subirne il condizionamento. Suo rifugio e sua parte di eredità è il mondo naturale, creato da Dio e non dall'uomo. Che cosa ci ricorda il suo sguardo e la sua attitudine all'ascolto? Dove ha origine la sua forza morale e che cosa la sostiene? Che significato ha per noi l'ammonimento evangelico "non potete servire a Dio e a Mammona?" (Mt 6,24 e Lc 16,13) Come reagiamo di fronte alla testimonianza di persone che hanno fatto la scelta di rinunciare al denaro?

### **Dalla comunità al singolo**

Se i politici hanno perso colpevolmente il contatto con la realtà e con la gente, qual è la parte di colpa che spetta a noi, gente comune? quale interesse per la casa comune coltiviamo personalmente e manifestiamo? quale relazione abbiamo con la religione del denaro che ha preso il governo del nostro mondo?

In che modo possiamo riaffermare dal basso i legami e i valori di cui è portatore il monaco Salus?

## **A PROPOSITO.....Qualche libro da leggere**

Roberto Andò, **Il trono vuoto** (Bompiani, 2012)

Michael Lewis, **La grande scommessa** (Rizzoli, 2016)

AA.VV., **Non con i miei soldi!** Sussidiario per un'educazione critica alla finanza (Altreconomia)

Heidemarie Schwermer, **Vivere senza soldi** (Aam Terra nuova edizioni, 2007)

Martin Caparros, **La fame** (Einaudi 2015)

Marcello Farina, **E per un uomo la terra** (Il Margine 2012)

# Progetto Casa Solidale



In Trentino esiste un'esperienza che rende il nostro territorio uno dei più attenti alla logica della solidarietà e condivisione volontaria dei cittadini rispetto alle problematiche che ciascuno può trovare durante il normale ciclo di vita. È il progetto *Casa Solidale*, un'esperienza pionieristica, nata dalla collaborazione tra il Comune di Trento e l'Associazione A.M.A. Auto Mutuo Aiuto di Trento. Attivo dal 2009, il progetto CASA SOLIDALE cura e gestisce con professionalità coabitazioni temporanee tra adulti: cerca di far incontrare persone disponibili ad ospitare nella propria casa, per un periodo di tempo determinato, studenti o lavoratori, attraverso la metodologia dell'auto mutuo aiuto. Uno dei fondamentali principali di questo metodo è: "ogni persona può essere

risorsa importante per sé e per gli altri". Abitare è un bisogno di tutti, un bisogno complesso a cui sempre più spesso, oggi, si risponde in solitudine: tanti anziani vivono soli, molte coppie si separano, i giovani vorrebbero affrancarsi dai genitori...

Con *Casa Solidale* si costruisce assieme un diverso modello di convivenza basata sullo scambio e sulla socialità. Le persone che aderiscono al progetto sono accompagnate in un percorso preparatorio a questa esperienza, perché per coabitare bisogna avere una consapevolezza ed una disponibilità a mettersi in gioco che concorre a garantire il benessere delle persone coinvolte. Le potenzialità di questo progetto sono molto ampie, ma per implementarlo il requisito fondamentale è la promozione del progetto stesso.

Associazione AMA 0461 239640- 345 0372213  
casasolidale@gmail.com; casasolidale.promo@gmail.com

Facebook: Coabitare. Progetto Casa Solidale

[www.amacasolidale.com](http://www.amacasolidale.com)